

IL PELLEGRINO

Unità Pastorale *Val del Riso* – 16 ottobre 2022

La preghiera si nutre di fede e non di formule

Ogni volta che parliamo di preghiera noi ci portiamo dietro tanti pregiudizi. Per esempio: la preghiera è noiosa, la preghiera è inutile, la preghiera è superata.

Alexis Carrel, grande medico e premio Nobel per la biologia, scrive: *"In realtà pregare non è più vergognoso di quanto non lo sia bere o respirare. L'uomo ha bisogno di Dio come ha bisogno di acqua e di ossigeno"*.

E aggiunge: *"La preghiera manca agli uomini, e questa mancanza li impoverisce anche fisicamente, mentre, se fosse presente, li arricchirebbe non solo come salvezza ma anche come salute"*.

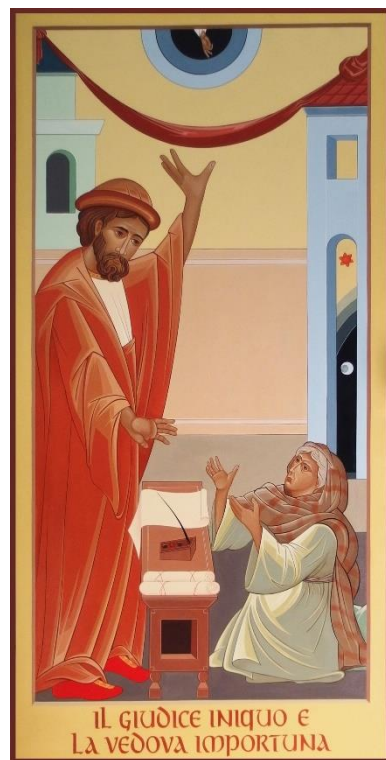
Non è piccola testimonianza. Le letture di questa domenica suppongono la difficoltà dell'uomo di fronte alla preghiera e propongono la risposta. Prendiamo la prima lettura. Presenta una scena grandiosa: Mosè prega e, mentre egli prega, il popolo combatte e vince. E' chiarissima l'affermazione che la preghiera è il sostegno dell'azione e che la pretesa di cambiare il mondo con le nostre sole forze inevitabilmente approda al naufragio.

Mons. Camara, l'instancabile apostolo dei poveri del Nord - Est brasiliano, osserva: *"Due mani giunte ottengono molto di più di due pugni chiusi"*. Sono parole di un uomo attivissimo.

Madre Teresa confessa apertamente: *"Se non pregassi non farei niente!"*. Sono parole di una donna che non ha risparmiato nulla di se stessa e ha realizzato opere vastissime di carità. Ma ella sapeva e riconosceva che tutto partiva dalla preghiera.

Papa Giovanni Paolo I diceva: *"Una giornata senza preghiera è una giornata persa"*.

Ma per sentire la forza della preghiera è necessario pregare veramente. Come? Risponde il Vangelo con una parabola ardita. Gesù infatti presenta



la situazione di una donna debole, calpestata ingiustamente..., che però non si stanca di chiedere giustizia a un giudice freddo, insensibile, disumano. Il giudice della parabola è una figura odiosa, ma Gesù non vuole portarlo come esempio, bensì vuol sottolineare il comportamento della donna che non si stanca di pregare: e vince lei, la vedova. E ottiene giustizia.

Il comportamento della vedova rivela una grande volontà, una grande umiltà, una grande tenacia. Proprio questo vuol ricordarci Gesù. E a questo punto viene fuori la condizione della vera preghiera: la fede.

La parabola infatti termina in modo insolito: *"Quando il Figlio dell'uomo ritornerà, troverà ancora fede sulla terra?"*. E' un interrogativo, che fa venire i brividi. E' un interrogativo, che mette il dito sulla piaga: **senza fede non esiste preghiera, ma soltanto formula di preghiera**. La cosa è molto diversa.

E la fede cos'è? Credere in qualcuno significa abbandonarsi, consegnarsi con totale fiducia; credere significa

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 18 ottobre – ore 20,30** a Gorno (*oratorio*): riunione dei Volontari del BAR
- **Mercoledì 19 ottobre – ore 20,30** a Oneta (*oratorio*): riunione dei Volontari e animatori Oratorio-Bar
- **Venerdì 21 ottobre – ore 16,20** a Gorno (*oratorio*): Confessione per elementari e medie
- **Venerdì 21 ottobre – ore 20,00** a Gorno (*oratorio*): riunione dei CATECHISTI dell'Unità Pastorale
- Venerdì 21 ottobre – ore 20,30 nel Duomo di Bergamo: mandato missionario (contattare Anna al n. 320.0331239)
- **22 (ore 9,00-12,00) e 23 (ore 15,00-18,00) ottobre: Insieme facciamo più bello il nostro Oratorio di Gorno:** tutti sono invitati a dare una mano per "ritoccare" gli ambienti dell'Oratorio
- **Domenica 23 ottobre (nel sagrato di ogni chiesa):** iniziativa missionaria **"Una mela per l'India"**

Prossimi APPUNTAMENTI

- **Lunedì 24 ottobre – ore 20,30** a Gorno (*oratorio*): riunione dell'EQUIPE EDUCATIVA
- **Martedì 25 ottobre – ore 20,00** a Oneta (*sala don Alessandro*): ASSEMBLEA per la Parrocchia di Oneta
- **Mercoledì 26 ottobre – ore 20,00** a Gorno (*oratorio*): incontro degli ADOLESCENTI-GIOVANI
- **Venerdì 28 ottobre – ore 20,00** a Gorno (*oratorio*): assemblea di tutti i GENITORI dei bambini e ragazzi in età di catechismo dell'Unità Pastorale

non contare più su se stessi, ma su un altro. Credere è tutto il contrario di una pretesa. Credere in Dio, allora, significa abbandonarsi, consegnarsi a Lui, contare totalmente e fiduciosamente su di Lui. Per questo la preghiera di fede, la preghiera più bella consiste in un "sì". La preghiera, infatti, è il respiro del cuore pieno d'amore.

Maria a Nazareth si rivela maestra straordinaria di preghiera. Cosa dice all'angelo? *"Eccomi! Di' al Signore che mi può condurre dove vuole"*. E Gesù sulla croce? *"Padre, nelle tue mani io consegno me stesso"*.

La nostra preghiera deve puntare in questa direzione: ancora in noi ci sono incertezze, vanità, resistenze, dubbi, pretese... ma la direzione della preghiera è una sola: fare un passo verso la volontà di Dio, abbandonarsi a Lui, perché solo Dio può guarire la nostra povertà. E che cosa dobbiamo chiedere nella preghiera? Prima di tutto dobbiamo chiedere lo Spirito Santo: cioè la grazia di vivere la Bontà stessa di Dio, la Sua misericordia, la Sua tenerezza, la Sua umiltà. Queste sono le cose che contano, questi sono i tesori che dobbiamo cercare. Gesù ci garantisce che il Padre esaudisce questa preghiera, perché questo è il vero bene per noi.

(Angelo Comastri)

PREGHIERA DI SAN TOMMASO MORO

*Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti
e non permettere che io mi crucci per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".*

Dammi, o Signore, una buona digestione e, naturalmente, anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo con il buon umore necessario per mantenerla.

*Dammi il senso del ridicolo. Concedimi la grazia di comprendere gli scherzi, affinché conosca
nella vita un po' di gioia e possa farne partecipi gli altri. Amen.*



Dal Gruppo Missionario

UNA MELA PER L'INDIA

Collabora anche tu a sostenere l'acquisto di macchine da cucire per una scuola gestita dalle suore Francescane del Sacro Cuore nella diocesi di Srikakulam

Sabato 22 ottobre e domenica 23 ottobre

Presso

Il sagrato delle chiese di Oneta, Gorno, Cantoni e Chignolo
prima e dopo le messe

Anche quest'anno è stata organizzata dal Gruppo Missionario di Oneta la distribuzione con offerta delle mele con lo scopo di raccogliere fondi per finanziare un progetto missionario in India. Per eventuali prenotazioni:

- Tiziana (Oneta): 347.01.44.814
- Lina (Gorno): 339.19.12.262
- Silvana (Cantoni): 340.56.66.185
- Angela (Chignolo): 349.42.26.070



Ricomincia la CATECHESI e l'ORATORIO

- **ADOLESCENTI E GIOVANI:** incontro da programmare per iniziare a camminare insieme
- **28 ottobre ore 20,00 a Gorno:** Assemblea dei GENITORI dei bambini e ragazzi in età di catechismo
- **Nelle prossime settimane si avvierà l'iscrizione al CATECHISMO** (con il modulo che sarà presto distribuito)
- **20 novembre:** inizio dell'Anno Catechistico con mandato ai CATECHISTI

Messaggio per la Giornata MISSIONARIA 2022

«Di me sarete testimoni» (At 1,8)

(1° parte)

Cari fratelli e sorelle!

Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8)...

«**Di me sarete testimoni**» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo. È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo «testimone fedele» (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

Una rilettura d'insieme più approfondita ci chiarisce alcuni aspetti sempre attuali per la missione affidata da Cristo ai discepoli: «**Di me sarete testimoni**». La forma plurale sottolinea il carattere comunitario-ecclesiale della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: **la missione perciò si fa insieme**, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa... «*Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa*» (EN 60). Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di **vivere la loro vita personale in chiave di missione**: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «*Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo*» (2 Cor 4,10). L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua risurrezione (cfr At 1,22). È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Perciò, in ultima analisi, **il vero testimone è il «martire», colui che dà la vita per Cristo**, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» (EG 264).

Infine, a proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l'osservazione di San Paolo VI: «*L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni*» (EN 41). Perciò **è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza** di vita evangelica dei cristiani. D'altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio. Infatti, lo stesso Paolo VI così prosegue: «Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. [...] La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della potenza di Dio. Per questo resta ancora attuale l'assioma di S. Paolo: «La fede dipende dalla predicazione» (Rm 10,17): è appunto la Parola ascoltata che porta a credere» (ibid., 42).

Nell'evangelizzazione, perciò, **l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria**. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella parresia dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita...

Papa FRANCESCO

Unità Pastorale Val del Riso 16-23 ottobre 2022		Gorno S. Martino	Chignolo S. Bartolomeo	Cantoni S. Antonio	Oneta S. Maria Assunta
29ª DEL TEMPO ORD. Es 17,8-13; Sal 120; 2 Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8 <i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i> R Il mio aiuto viene dal Signore.	16 ottobre DOMENICA Giornata Missionaria LO 1ª sett.	ore 8.00: def. Guerinoni Margherita e Ettore ore 10.30: pro popolo	ore 9.00: def. Zanni Letizia, Epis Pietro	ore 11.15: in ringraziamento alla Madonna, per vivi e defunti fam. Tiraboschi	ore 10.00: pro popolo ore 17,30 (al Frassino): def. Zucchelli Luigi; Epis Benedetto, Niki; fam. Cominelli
S. Ignazio di Antiochia (m) Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21 <i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i> R Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi.	17 LUNEDÌ LO 1ª sett.	ore 7.30: def. Varischetti Giacomo, Guerinoni Pierangelo			ore 9.00 (parrocchia): def. Parini Arturo, Pirovano Maria ore 15.00 (al Frassino): Rosario e Vespri
S. Luca, evangelista (f) 2 Tm 4,10-17b; Sal 144; Lc 10,1-9 <i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i> R I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.	18 MARTEDÌ LO Propria	ore 7.30: def. Alberto ore 16.30 (a S. Giovanni): mess def. abitanti Cavagnoli e S. Giovanni	ore 16.00: Rosario		ore 15.00 (al Frassino): Rosario e Vespri
S. Paolo della Croce (mf) Ef 3,2-12; C Is 12,2-6; Lc 12,39-48 <i>A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto.</i> R Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.	19 MERCOLEDÌ LO 1ª sett.	ore 7.30: int. offerente			ore 15.00 (al Frassino): Rosario, Vespri e messa: def. Epis Giuseppina; Esquilino, Piera e Romano
Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53 <i>Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.</i> R Dell'amore del Signore è piena la terra.	20 GIOVEDÌ LO 1ª sett.	ore 7.30: def. Pietro Muzio		ore 16.00: Rosario	ore 15.00 (al Frassino): Rosario e Vespri ore 17,30 (Scullera): def. Epis Agostino
Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59 <i>Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo... questo tempo non sapete valutarlo?</i> R Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.	21 VENERDÌ LO 1ª sett.	ore 7.30: def. Maria Caligari			ore 15.00 (al Frassino): Rosario e Vespri ore 17,30 (parrocchia): def. fam. Pianetti e Balzi
S. Giovanni Paolo II (mf) Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9 <i>Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.</i> R Andremo con gioia alla casa del Signore.	22 SABATO LO 1ª sett.	ore 18.00: defunti della "classe del 1962 e del 1957"	ore 16.00: def. Guelmani Battista, Manilia e familiari defunti	ore 17.30: def. Ricuperati Renzo, Basilio, Tarcisio; Ricuperati Adelaide e Luigi	ore 15.00 (al Frassino): Rosario e Vespri
30ª DEL TEMPO ORD. Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14 <i>Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.</i> R Il povero grida e il Signore lo ascolta.	23 ottobre DOMENICA LO 2ª sett.	ore 8.00: def. Francesco; Quistini Cristina; Marco Serturini; Poli Marco, Medici Franco ore 10.30: pro popolo	ore 9.00: def. Telini Bruno, Girolamo e Caterina	ore 11.15: pro popolo	ore 10.00: pro popolo ore 17,30: (al Frassino) def. dell'AVIS e AIDO; def. Sigfrido e Pierina; Tiraboschi Maddalena; def. famiglie Borlini, Panoncelli, Personeni, Tiraboschi